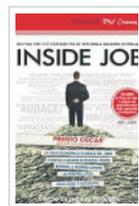


**Inside Job**

I responsabili della crisi

**Inside Job**

Regia di Charles Ferguson

Documentario

Feltrinelli

Usa 2010

Questi sono i tempi degli indignatos e della loro protesta contro il potere della finanza. Vi proponiamo la visione tre documentari che nel tempo hanno denunciato tali storture. Il primo, appena uscito per la Feltrinelli, è *Inside Job*, Oscar 2010, una cronaca sul sistema del profitto.

Black bloc

G8: parlano le vittime

**Black Bloc**

Carlo A. Bachshmidt

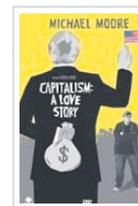
Documentario

Italia 2011

Il suddetto movimento degli indignati è forse l'unico erede dei no-global, stagione che finì tragicamente a Genova. Un documentario, uscito per Fandango, diretto da Bachshmidt ricostruisce i giorni della repressione affidandosi esclusivamente al racconto orale di alcuni sopravvissuti. Bellissimo!

The Capitalism...

Wall Street sotto accusa

**Capitalism: a love story**

Regia di Michael Moore

Documentario

Usa 2009

**

Michael Moore, il regista-divo, dopo aver denunciato il mondo delle armi, quello della sanità e il sopruso elettorale di Bush, ha da ultimo concentrato le sue forze sul sistema capitalistico americano, e quindi mondiale. Una lezione di economia per capire il presente.

**Ritratti**

Regia di Krzysztof Kieslowski

Tre film: "Senza fine", "Il cineamatore", "Destino cieco"

Polonia, 1979/1985

Distribuzione: Mk2/San Paolo

ALBERTO CRESPI

Cinque stelle per i film che contiene, una stella per la confezione: ecco spiegate le tre stelle a questo cofanetto Mk2/San Paolo inopinatamente intitolato *Ritratti*. Un cofanetto che i fans di Krzysztof Kieslowski non si faranno sfuggire, perché contiene tre gioielli: *Il cineamatore* (Amator, 1979), *Destino cieco* (Przypadek, noto anche come *Il caso*, 1981) e *Senza fine* (Bez Konca, 1985). Sono i tre film più belli e importanti girati da Kieslowski prima di porre mano al *Decalogo*, l'opera televisiva che l'ha reso celeberrimo a partire dal 1988. Ma i frequentatori di festival si erano già accorti da anni di questo osservatore ironico e profondo della società polacca, almeno a cominciare dal *Cineamatore*: un film quasi miracoloso, perché enuncia già perfettamente la filosofia di vita e di cinema che poi il regista realizzerà nel *Decalogo* e nella successiva trilogia dedicata ai colori della bandiera francese (*Film bianco*, *Film rosso*, *Film blu*) girata negli anni '90.

Kieslowski, ricorderete, è morto troppo presto: nel 1996, a soli 55 anni. Chissà in quali direzioni avrebbe puntato il suo lavoro? Si sa che aveva progettato un'altra trilogia ispirata alla *Divina Commedia*, e che le sceneggiature rimaste sono state purtroppo realizzate da

due registi (Tom Tykwer, *Heaven*, e Danis Tanovic, *L'enfer*) di rozzezza più unica che rara, assolutamente privi delle sottigliezze registiche che facevano di Kieslowski un cineasta unico. E questa unicità era già chiarissima nel *Cineamatore*, storia di un impiegato nella Polonia socialista che acquista (spendendo dieci mesi di salario!) una macchina da presa di fabbricazione sovietica e la usa per documentare prima la nascita di sua figlia, poi la vita quotidiana della sua azienda. Con esiti «scandalosi», perché un po' come nel *Camera-man* di Buster Keaton (dove era una scimmia a girare involontariamente un capolavoro) il cinema rivela, in mani naïf, tutta la sua capacità di scoprire cose invisibili, di mostrare la vita per quella che è...

Se avete amato il *Decalogo* e i tre film francesi, qui troverete le radici di quei capolavori, in film più sempli-

ci e diretti ma altrettanto ironici e profondi. Purtroppo troverete solo quello. E veniamo alle dolenti note. Il «cofanetto» Mk2/San Paolo contiene i 3 dischi secchi; ha indicazioni filmografiche scarse, quasi inesistenti; non ha alcun extra. Direte: evidentemente, questo c'era. Nossignori: cercate nei siti francesi il cofanetto *Kieslowski* che Mk2 ha pubblicato in quel paese felice. È tutta un'altra storia: contiene film precedenti e documentari sul regista, e del resto la produzione di Kieslowski prima del *Cineamatore* è talmente vasta e interessante che sarebbe bello renderla disponibile anche in Italia. Mk2 è uno dei migliori marchi dell'homevideo internazionale (ha curato, ad esempio, tutti i Chaplin restaurati reperibili anche da noi), ma in questo caso la distribuzione italiana gli ha reso un pessimo servizio. ●

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

**Media center
il nuovo arrivato
in fatto
di hi tech di casa**

Media center è un termine generico per rappresentare un meraviglioso apparecchio elettronico, costruito intorno al cuore pulsante di un computer con tanto di hard disk, ma in grado di gestire tutta l'esperienza audiovisiva a livello casalingo. Diventerà, nel medio periodo, un elettrodomestico fondamentale, alla stregua del frigorifero o della tv. Già, perché è proprio con quest'ultima che il MC va ad interfacciarsi per potere esprimere tutte le sue potenzialità, quelle cioè di riprodurre ogni formato digitale audio o video, che sia su supporto fisico, su file o reperibile in rete (intra o extradomestica, via cavo o wireless). Da questo punto di vista, un bel passo avanti fa registrare l'Xbox 360 della Microsoft, stando alla notizia rimbalsata nei giorni scorsi. A fine anno, infatti, dovrebbero aggiungersi alle prestazioni interattive Live, già presenti sulla console, i servizi di molti provider televisivi, compreso Mediaset con la completa offerta Premium on demand. Se quella che fino a pochi anni fa era una semplice «scatola» adibita ai giochi domestici è diventata un centro multimediale a 360 gradi, ciò significa che la convergenza dei mezzi di intrattenimento verso un unico strumento ha imboccato finalmente la strada decisiva. ●